

tracce di quel passaggio. Bruciarono Chalon e Tournus come molte altre città. Il monastero di Beze, ch'essi saccheggiarono, rimase deserto per cinquant'anni (*Cron. Bu-zuense*). Giselberto ed i due Ugo essendosi finalmente l'anno dopo accomodati, divisero tra loro, con trattato conchiuso a Langres, il ducato in tre eguali parti e presero ciascuno il titolo di duca di Borgogna. In tal guisa si videro nello stesso tempo tre duchi in una stessa provincia. Giselberto continuò ad esserlo, secondo D. Mabillon, fino il 956, in cui cedette la sua porzione, dic' egli, al suo genero Ottone; ma noi vedremo più sotto che cessò di goderne nel 943. Egli è verisimile che allora si sia ritirato nella contea di Borgogna dove dall'anno 928 esercitava autorità considerabile, come si vede da una lettera che papa Giovanni X gli scrisse quest'anno per indurlo a dar esecuzione al testamento di Bernone abate di Gigny. D. Mabillon lo chiama *princeps et dux Burgundiae jurensis*, poichè era allora duca della bassa Borgogna nello stesso tempo che era conte dell'alta. La porzione che aveva in questa si accrebbe ancora nel 952 per la morte di Ugo il Nero suo cognato di cui raccolse la successione in questa provincia. Giselberto terminò i suoi giorni nel 956 la terza festa di Pasqua, 8 aprile, secondo l'opinione comune; ma una cronaca antica manoscritta di Santa-Colomba di Sens, conservata nel Vaticano tra i manoscritti della regina di Svezia n.° 581, dice, che fu il mercoledì della settimana susseguente dello stesso anno; a cui ella aggiunse questa particolarità, che la sua morte accadde subitanamente mentre egli passava in allegria le feste pasquali con Ugo il Grande: *Cum quo (Hugone) dies solemnes Paschae laetos ducens Giselbertus princeps Burgundionum, prima scilicet dominica post Pascha, feria IV, subita morte praeventus diem clausit extremum, regni sui monarchiam manibus praedicti committens Hugonis*. Giselberto lasciò d' Ermengarde sua moglie, figlia, come si disse, di Riccardo il Giustiziere, tre figlie, Leutgarde moglie di Ottone figlio di Ugo il Grande, Werra moglie di Roberto di Vermandois, e Adelaide maritata a Lamberto conte di Chalon.